

Virgilio, Tasso, Mamiani e Visconti accolgono un appello di Veltroni: raccoglieranno 32 mila euro



A destra e in basso, due momenti dell'assemblea degli studenti al Virgilio. Qui sopra, il sindaco mentre parla ai liceali



# Quattro licei per l'Africa

## Costruiranno una scuola per mille bambini in Mozambico

ALBERTO MATTONE

«VADO al liceo e faccio la scuola elementare»: hanno anche coniato uno slogan, per la grande, collettiva adozione a distanza di un pezzo d'Africa. Gli studenti del Mamiani, del Virgilio, del Tasso e del Visconti hanno risposto all'appello del sindaco Veltroni, raccoglieranno 32 mila euro per costruire una scuola per mille bambini, a Guava, un sobborgo di Maputo, la capitale del Mozambico.

Stanno già organizzando tornei di calcetto, rappresentazioni teatrali, cene in famiglia e tra amici, per raccogliere i soldi. «Quando c'è qualcosa di concreto da fare noi ci siamo», dice Maria del Tasso. Anzi, il tempo stringe, «da chiameremo "Roma", la scuola, vogliamo terminarla entro l'estate», scandisce il sindaco, «andremo a inaugurarla insieme, e sarà una festa grande».

Già, perché una cosa è conoscere l'Africa dai libri, un'altra è vederla coi propri occhi. «Ho guardato il dolore più grosso che un uomo possa incontrare», racconta Veltroni, che a luglio è stato in Mozambico per inaugurare sei pozzi d'acqua realizzati con i



L'assemblea al Virgilio

proventi del suo disco "Me-We". E che qualche anno prima, ha scelto di fare un pellegrinaggio laico per il Continente Nero, «dove 30 mila bambini al giorno - racconta il sindaco - muoiono di dissenteria, dove alla vostra età i ragazzi imbracciano il fucile e i bambini hanno le mani mozzate da assurde faide tribali. E dove gli anziani non si vedono,

**Tornei di calcio, teatro e cene in famiglia per trovare i fondi necessari**

perché la vita media è di quaranta anni». Occhi sgranati, cuore aperto, l'Aulamagna del Virgilio piena di studenti diventa, per una mattina, un pezzo d'Africa, una finestra sul mondo, un'agorà trasversale tra generazioni, dove adolescenti e uomini adulti - ci sono l'assessore Coscia e il provveditore De Sanctis - trovano ra-

gioni e motivi per un impegno che li legherà per molti mesi. Che unirà scuole e professori, anche con ricerche e approfondimenti sul Mozambico, sull'Aids (25 milioni di malati in Africa), sulla condizione delle donne, su una cultura totalmente diversa. «In Africa - spiega Luca del Mamiani - più della metà dei bambini sono costretti a rinunciare alla scuola. Come studenti vogliamo che il diritto allo studio sia garantito a tutti». «Il Continente Nero è qualcosa di diverso da noi - riflette Andrea del Visconti - dalla nostra città. Solo con questa consapevolezza, riusciremo a dare il giusto valore alle cose, a capire quanto siamo stati fortunati».

«In Africa solo un bambino su tre termina le elementari - ricorda Vincenzo Pira, di Movimondo, l'Ong che si occuperà di realizzare concretamente il progetto - ma noi costruiremo una scuola per mille bambini, e anche un pozzo per dare l'acqua». «Vedrete - promette il sindaco - assisterete a una festa mai vista, quando andremo a inaugurare "Roma"». L'istruzione, il futuro, la felicità, la sopravvivenza, a Guava costano solo 32 mila euro.

### NOMINE

Le priorità del neopresidente Paolo Cuccia

## Eur Spa, obiettivo Centro congressi

SIMONA CASALINI

TUTTO come previsto, l'accordo Comune-ministero dell'Economia alla fine è stato rispettato, Raffaele Ranucci lascia l'Eur-spa e al suo posto, ieri, sulla poltrona di presidente è arrivato Paolo Cuccia, l'ex amministratore delegato di Acea.

E Cuccia dichiara di «essere contento di dare continuità al mio impegno a servizio per la città. L'Eur rappresenta un unicum straordinario nel nostro paese. Sono convinto che, insieme all'amministratore delegato Mauro Miccio proseguiremo nell'ottimizzazione gestionale e nell'accelerazione delle rilevanti nuove iniziative come la costruzione del nuovo Centro congressi, la ristrutturazione del Velodromo e la realizzazione del museo dell'Audiovisivo».

Già oggi Cuccia e Miccio hanno convocato i dirigenti per la prima riunione operativa, e sarà il 19 febbraio la prima riunione del nuovo Cda al completo, cui fa parte anche, tra i new entry, Umberto Mosso, ex di Risorse per Roma. Soddisfatto per la nomina di Cuccia il sindaco Veltroni: «Sono sicuro - ha dichiarato - che le sue competenze, la capacità e l'impegno professionale saranno di grande aiuto alla crescita e allo sviluppo dell'Eur spa, snodo fondamentale del sistema romano». Il presidente uscente Raffaele Ranucci è stato subito chiamato da Veltroni a dirigere il Palaexpò e le Scuderie del Quirinale, dunque con compiti da manager culturale. Lascia Eur Spa senza molti rimpianti, anche perché negli ultimi mesi non è stata facile la coabitazione di Ranucci con l'amministratore delegato Miccio, scelto per quell'incarico dal ministero dell'Economia, azionista al 90% (e il restante 10 per cento è del Comune) di Eur Spa. E passa la mano a Cuccia, uomo di finanza bancaria laureato in ingegneria e senior advisor di Abn Amro, che fu chiamato per primo da Rutelli a occuparsi di aziende pubbliche.



Paolo Cuccia

Con Eur Spa, si avvia alla conclusione la partita delle principali nomine di diretto interesse del Campidoglio, ne restano invece aperte alcune di competenza governativa che però interessano da vicino anche i romani: una fra tutte Fs, ma soprattutto la sua controllata "Grandi Stazioni", la società che ha il 40% di capitali privati da Benetton, Pirelli, Caltagirone e Ferrovie francesi e che è in dirittura di arrivo per realizzare la "nuova stazione Termini" con un maxi appalto per costruire, tra l'altro, sopra i binari, una piastra - parcheggio da mille posti-auto.